PuffinelMondo

La vastità e la singolarità del successo dei Puffi sono testimoniati dalla incredibile varietà con cui il nome originale francese "schtroumpf" è stato reinterpretato nelle diverse lingue, pur mantenendo quasi sempre una comune omofonia.
Proprio in rispetto di questa, nonché dell'assonanza con l'aggettivo "buffo", l'iniziale nome:"Frilli" venne sostituito con l'attuale che ne ha poi decretato il definitivo successo.

PUFFI:
basco: Pottokiak dal nome della corsa di pony basca pottoka. Le prime edizioni usano pitufoak, dallo spagnolo.
catalano: Barrufets
ceco: Šmoulové
coreano: 스머프
croato: Štrumpfovi
danese: Smølferne
ebraico: [dardasim]
finlandese: Smurffit
francese: Schtroumpfs
giapponese: Smurfs (スマーフ Sumaafu?)
lingua greca: Stroumfakia
inglese Smurfs
islandese: Strumparnir/Skríplarnir
norvegese: Smurfene
olandese: Smurfen più tardi usato nello slang belga per indicare un "poliziotto locale", per le loro uniformi blu
polacco: Smerfy
portoghese in Brasile: Os Smurfs
Portoghese in Portogallo: Estrumpfes
rumeno trumfi
serbo: Štrumpfovi
slovacco: Šmolkovia
sloveno: Smrkci
spagnolo: Pitufos più tardi usato nello slang spagnolo per indicare un "poliziotto locale", per le loro uniformi blu). In un primo tempo vennero pubblicati dal magazine TBO sotto il nome di Tebeítos.
svedese: Smurfar
tedesco: Schlümpfe, un cognome reale diffuso in Germania)
turco: irinler
ungherese: Hupikék törpikék

LaPuffStoria

Creati da Pierre Culliford detto Peyo (fumettista) e da Yvan Delporte, giornalista, ambedue belgi, i Puffi nascono nel lontano 1958.
Il loro nome originale era: "Schtroumpfs" .
La leggenda vuole che il termine sia nato quando Peyo chiedendo ad un amico di passargli un oggetto del quale non ricordava il nome, disse: "Passe moi le...schtroumpf.
Successivamente trovò l'espressione così divertente che decise di utilizzarla nella sua nuova strip, contribuendo così a farne la fortuna.
Le prime sei storie firmate da Peyo prendono il via nel n. 1107 su Le Journal de Spirou il 25 luglio 1959. Il primo di questi racconti si intitolava "Les Schtroumpfs noirs" (I Puffi neri).
In Italia "I Puffi neri" appare a puntate sul Corriere dei piccoli, dove comparirà per la prima volta il nome "Puffi col quale tutti i lettori e gli spettatori italiani impareranno a conoscerli.
però nel 1981 che i Puffi conquistano il successo planetario, grazie alla messa in onda della serie animata, realizzata dalla rete americana NBC in coproduzione con Hanna e Barbera.

Da quel momento in poi il fenomeno Puffi cresce in maniera esponenziale, cosi come il merchandising ad esso collegato: puzzles e miniature, perlopiù in plastica dura di 4 o 5 cm, ma anche magliette, stoviglie, giochi da tavolo e accessori per la scuola.
Ancora oggi la Scleich, casa produttrice ufficiale, mette sul mercato otto nuovi Puffi all'anno, sviluppando temi sempre nuovi
Nell'ambito di tale tematismo nascono anche le serie dedicate ad Halloween ed al Natale esposte in questa mostra.
Nel 2009, in concomitanza con l'uscita sul grande schermo di un vero e proprio film dedicato ai Puffi, la serie tematica annuale della serie sarà ispirata al mondo del cinema.
Raccogliere tutti i pezzi prodotti è diventata una moderna forma di collezionismo, cui ha fatto seguito la pubblicazione di interi cataloghi e siti internet esclusivamente dedicati a miniature ed accessori, tra i quali le celebri casette a forma di fungo.
I primi pezzi della collezione, anch'essi presenti in mostra, sono oramai fuori produzione da anni ed hanno assunto quotazioni spesso di straordinario rilievo soprattutto in del loro modesto costo iniziale.